

Imprese 01 Novembre 2021

## «Pnrr, il pieno di tecnici nella Pa e gli incarichi in house non sono la soluzione alla carenza di progetti»

di Gabriele Scicolone (\*)

### In breve

**INTERVENTO.** Meglio puntare su gare per accordi quadro a livello regionale per supportare le amministrazioni

I nodi vengono al pettine: è di oggi la notizia che l'Italia rischia di ridare all'Unione europea 10 miliardi di fondi del Pnrr a Bruxelles. Fra i motivi anche la scarsa capacità progettuale degli enti locali, in particolare al Sud. Tutto vero, nessuna novità: lo si dice peraltro da anni anche per i progetti finanziati con fondi europei di altra provenienza.

Se ci limitiamo alle recenti azioni poste in essere qual è la risposta del Governo per superare queste difficoltà? Assumere mille tecnici/professionisti (anzi oltre mille è scritto nel nuovo decreto Recovery, ammettendo anche la ricongiunzione gratis dei contributi per chi sarà assunto a tempo determinato). Nessuno nega che vi sia un'esigenza di rafforzamento dei quadri tecnici. Ma qualcuno è veramente convinto che così facendo si risolveranno questi problemi e riusciremo a utilizzare i fondi del Pnrr? Certamente si avrà più forza lavoro per istruire le fasi approvative, ma progettare è ben altra cosa! Per adesso l'unico effetto tangibile che si sta verificando è che gli ingegneri e gli architetti bravi scappano nella Pa, nella neanche tanto nascosta speranza che, prima o poi, arriverà la stabilizzazione di un contratto a tempo determinato.

Dall'altra parte le società e gli studi professionali non trovano più personale qualificato; qualcuno forma periti edili per sopperire a questa mancanza di professionalità di più alto profilo. Il risultato finale sembra però essere quello per cui non vincerà nessuno: l'Amministrazione, perché ci vorranno ben più di cinque anni per mettere a regime una nuova macchina amministrativa in grado di superare la «carenza di progetti»; le società e gli studi professionali che avranno sempre più difficoltà a mantenere gli standard qualitativi sempre più elevati (certificazioni, Bim, Cam, ecc.) e i tempi di consegna dei progetti.

Si tratta di temi complessi che riguardano anche dinamiche politiche ma che in fondo dimostrano che oggi la linea del Governo è indirizzata sul rafforzamento del pubblico impiego e non crede che sviluppo e occupazione, anche nel settore tecnico, passino per il mondo privato.

Analoghi discorsi si potrebbero fare per il massiccio ricorso all'in house. Se torniamo al tema iniziale (progettazione interventi Pnrr), noi una soluzione l'avevamo delineata: gare per accordi quadro a livello regionale per supportare dal punto di vista progettuale e di project management le amministrazioni per gli interventi del Pnrr, così come fatto per le manutenzioni degli ospedali Covid, nella consapevolezza che la scadenza del 2026 dovesse imporre uno sforzo straordinario a tutti nell'interesse del Paese. Eravamo e siamo ancora pronti.

(\*) *Presidente Oice*

---

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com>]